

# Cultura

A destra, una inquadratura di «Contessa rossa». Qui sotto, Andreas Kovacs



**L'intervista** Il regista parla di sé e del suo paese. «Ecco perché ho dedicato un film alla vita di un nobile, comunista, perseguitato da Stalin»

## Kovacs, il conte rosso

ROMA — Non si scopre nulla, scoprendo gli ungheresi. Almeno nel cinema. Sono da anni la cinematografia più vivace dell'Europa dell'Est, vantano una squadra di registi che qualsiasi paese del vecchio continente dovrebbe invidiare. Ma sarà bene stare all'erta, perché gli ungheresi, in questi ultimi mesi, sono di moda: dopo i successi mondiali di *Angi Vera* e *Mephisto*, si sono riproposti alla grande con una ricca rassegna a Modena, e con una nuova iniziativa appena conclusa a Roma. Trovate un altro cinema che possa esibire, nel giro di poche settimane, due esposizioni con film diversi e tutti di qualità, e ve lo pagheremo a peso d'oro.

A Modena avevamo conosciuto Istvan Szabo, l'autore di *Mephisto*, di cui è imminente il nuovo film. A Roma, tra una proiezione e l'altra, abbiamo accarezzato un altro numero tutelare del cinema di Budapest: Andreas Kovacs, di cui il pubblico italiano conosce *Il recluso* (1978). Kovacs era in Italia, oltre che come capo-delegazione (è pur sempre presidente dell'associazione degli artisti ungheresi di cinema e tv, insomma un pezzo grosso), per presentare il suo nuovo film *La contessa rossa* (Voros Grofno, 1985).

«Il cinema ungherese è un cinema sulla memoria dimenticata, cancellata. Nel mio caso su una memoria falsa, distorta. Un popolo non può vivere senza memoria nazionale: sia le cose buone che quelle cattive deb-

bono essere vive nel ricordo della gente. Sembra di risalire, in queste parole di Kovacs, il Pal Gabor di *Angi Vera*, il suo bisogno di riesumare gli anni cupi dello stalinismo. Nella *Contessa Kovacs* va ancora più indietro nel tempo: il film è una ricostruzione della vita di Mihaly Karolyi, aristocratico di sentimenti democratici, emigrato nel 1919, rimpatriato dopo 27 anni di esilio nel 1946, in seguito ambasciatore di Ungheria a Parigi, emarginato dalle «purghe» del dopoguerra, morto in Francia senza passaporto nel 1955, alla vigilia dell'anno cruciale di tutta la storia ungherese. Questa vicenda, così intrecciata alla storia e alla politica della nazione, è rivissuta attraverso gli occhi di un personaggio insieme secondario e straordinario: Katinka Andrássy, la moglie di Karolyi, la «contessa rossa» del titolo.

### New York: gran serata per la Rai

NEW YORK — Una serata d'onore dedicata alla Rai si è svolta la notte scorsa al Lincoln Center di New York promossa dalla Natas (National Academy for Television, Arts and Sciences). È stato il secondo omaggio, dal 1973, rivolto all'ente radiotelevisivo italiano dall'organismo professionale americano che attribuisce, fra l'altro, i premi «Emmy» e che ogni anno riserva il «salute» ad una emittente tv straniera.

### Jazz: Mike Westbrook A.R. Emilia

REGGIO EMILIA — La «Mike Westbrook Brass Band» chiude domani, sabato, la sesta rassegna di «Reggio Emilia Jazz». L'ultimo appuntamento di questo eccellente festival è alle ore 21 alla sala Verdi e sulla scena salirà uno dei gruppi più provocatori della contaminazione del jazz con altre espressioni musicali e gestuali contemporanee.

«Sì, sin dai primi anni Settanta si è imposto come figura carismatica dell'ibridazione del jazz. La sua «Concert Band» divenne sempre più nota, soprattutto al pubblico giovanile che dal rock si stava avvicinando, in quegli anni e in vario modo, alla musica jazz. Il suo attuale brass group, quello che ascolteremo a Reggio, è composto da cinque elementi (ai quali si aggungerà il trombonista Danilo Terenzi): Kate Westbrook (ottavino, corno e voce), Phil Mintor (tromba e voce), Chris Biscoe (saxofono), Tony Marsch (batteria). Con tale formazione l'allontanamento dall'improvvisazione rigidamente jazzistica risulterà ancora più accentuato; mentre si inseriranno segni di musica popolare, sperimentale e dotata anche letture a più voci di poesie.

### Musica. La grande Tina Turner in concerto stasera a Milano

## Signori, la pantera del «soul»!



Tina Turner si esibirà questa sera a Milano

Non solo problemi di catalogazione, dunque, ma il passaggio da un genere a una personalità artistica completa. Personalità che emerge con clamorosa evidenza nel suo ultimo disco, *Private Dancer*, che anche la critica più ostile ha dovuto accettare come uno dei lavori migliori del '84. Un concentrato di tenerezze e di violenza che non solo testimonia della bravura vocale della Turner, ma la dicono lunga sulla sua lungimiranza nella scelta di brani e collaboratori, nella sua voglia prorompente di diventare una novità alla vigilia dei cinquant'anni.

# OPERAZIONE GRAND PRIX '85

1° AL RALLY DEI MILLE LAGHI '84    1° AL RALLY DI SANREMO '84    1° AL RALLY D'INGHILTERRA '84  
1° AL RALLY DI MONTECARLO '85    1° AL RALLY DI SVEZIA '85    1° AL RALLY DI PORTOGALLO '85

## PEUGEOT 205 E 305: AFFARI DA RECORD!

**RATE MINIME DA L. 197.000**    **5.000.000 SENZA INTERESSI**    **1° RATA AL 1° LUGLIO**

\* Operazione Grand Prix: una grande festa di affari in onore delle vittorie Peugeot 205 turbo 16 ai Rally mondiali. È l'occasione per festeggiare un record di successi con un mese di affari da record. Per voi infatti abbiamo definito, in collaborazione con la Peugeot Talbot Finanziaria, una serie di speciali offerte-acquisto\*, valide su tutta la gamma Peugeot 305 e sulle 205 benzina fino a 1360 cm<sup>3</sup>. Potrete scegliere tra un vantaggioso finanziamento di 5.000.000 senza interessi in 9 rate: o minime rate a partire da L. 197.000 (modello 205 XE); o anticipi minimi a partire dal 10%. Con queste formule Grand Prix '85 avrete sempre il vantaggio di iniziare a pagare dal 1° luglio. In più, altre speciali proposte finanziarie su misura vi attendono. Forza, dunque! Questa è l'occasione per fare il vostro record in affari. **OFFRE CHI VINCE. DAL 16/3 AL 16/4**

\* Salvo approvazione Peugeot Talbot Finanziaria

**I CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT**